

SOTTO L'ALTO PATROCINIO DEL PARLAMENTO EUROPEO

TEATRO OLIMPICO DI VICENZA  
29 AGOSTO 2020  
**JUDITHA TRIUMPHANS**  
A. VIVALDI





TEATRO OLIMPICO DI VICENZA

29 AGOSTO 2020, ORE 21

SOTTO L'ALTO PATROCINIO DEL PARLAMENTO EUROPEO

# JUDITHA TRIUMPHANS

## DEVICTA HOLOFERNIS BARBARIE

(GIUDITTA TRIONFANTE SULLA BARBARIE DI OLOFERNE)

ORATORIO MILITARE SACRO IN DUE PARTI RV 644

LIBRETTO DI GIACOMO CASSETTI

DALLA BIBBIA, LIBRO DI GIUDITTA

MUSICA DI ANTONIO VIVALDI

PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA: VENEZIA, CHIESA DELLA PIETÀ, 1716

PERSONAGGI E INTERPRETI

JUDITHA

CATERINA MELDOLESI

VAGAUS

VIVICA GENAUX

HOLOFERNES

SARA MINGARDO

ABRA

CECILIA GAETANI

OZIAS

ALESSANDRA VISENTIN

MAESTRO DIRETTORE E CONCERTATORE AL CEMBALO FRANCESCO ERLE

## ENSEMBLE BAROCCO DEL FESTIVAL VICENZA IN LIRICA

ORGANO E REGALE ROBERTO LOREGGIAN | VIOLA DA GAMBA CRISTIANO CONTADIN

TIORBA GIANLUCA GEREMIA | FLAUTI E VIOLINI ANNA FUSEK

OBOE E FLAUTI ARRIGO PIETROBON | SALMOÈ LUIGI MARASCA

ARCILIUTO E PERCUSSIONI DAVIDE GAZZATO

CORO SCHOLA SAN ROCCO

LIGHT DESIGNER ANDREA GRUSSU | ILLUSTRAZIONE MATTEO BIANCHI

L'ESECUZIONE SI BASA SUL MANOSCRITTO AUTOGRAFO CONSERVATO NELLA BIBLIOTECA NAZIONALE UNIVERSITARIA DI TORINO E SULLA

EDIZIONE DI FRANCES BENNION, EDMUND CORREIA, JR., AND ELEANOR SELFRIDGE-FIELD PER IL CCARH DEL 2013

INAUGURAZIONE E PRODUZIONE DELL'OTTAVA EDIZIONE DEL FESTIVAL VICENZA IN LIRICA 2020

DIREZIONE ARTISTICA ANDREA CASTELLO

ORGANIZZAZIONE CONCETTO ARMONICO

VICENZAINLIRICA.IT

Main Sponsor

Sponsor

Collaborazioni e Partner



# Juditha triumphans devicta Holofernes barbarie, RV 644

## CORO

*(di soldati combattenti al suono del tamburo)*

Arma, caedes, vindictae, furores,  
Angustiae, timores  
Precedite nos.  
Rotate,  
Pugnate  
O bellicae sortes,  
Mille plagas,  
Mille mortes  
Adducite vos.

Armi, battaglie, vendette, furori,  
Sofferenze, timori,  
Precedeteci.  
Turbinare,  
Combattetevi,  
O sorti di guerra,  
Infinite ferite,  
Infinite vittime  
Recate con voi.

### Recitativo

## OLOFERNE

Felix en fausta dies  
O Magnanimi Eroes en fortunati:  
Prospera vobis sors, sydera, caelum:  
En post saecula tandem  
Venit optata lux, lux suspirata,  
Qua magni in vestro Duce,  
Qua Dux Magnus in vobis:  
Cunctis aequa  
Erit tandem Victoria,  
Et vestro invicto Regi  
Honor, et gloria.

Giorno felice e propizio,  
O magnanimi e fortunati eroi:  
Favorevoli a voi sono il fato, le stelle, il cielo;  
E dopo tanto tempo finalmente  
Giunge la sospirata luce, la luce desiderata,  
Il giorno in cui voi sarete grandi nel vostro condottiero,  
E il vostro duce in voi:  
Uguale per tutti  
Sarà certamente la vittoria,  
E al vostro invito re  
Onore e gloria.

### Aria Oloferne

E Nil arma, nil bella,  
Nil fiamma furori  
Si cor bellatoris  
Est cadens in se.  
Si pugnat sperando,  
Iam virtus pugnando  
Vigescit in spe.

Non v'ha arma, nessuna battaglia,  
Non v'ha bellico ardore,  
Se il cuore di chi combatte  
È afflitto in sé.  
Se combatte sperando,  
Allora pugnando la virtù  
Si accresce in speranza.

### Recitativo

## VAGAO

Mi Dux, Domine mi...

Mio duce, Signore mio...

## OLOFERNE

Et quid ne petis?

Che chiedi?

## VAGAO

Felicitatis tuae Nuncius accedo.

Messaggero giungo della tua felicità.

## OLOFERNE

Quidne fausti tu refers?

Quali buone nuove tu rechi?

## VAGAO

Nil nisi Glorae tuae grande incrementum,  
Et vere oculis tuis dulce portentum.

Nulla che non sia di incremento alla tua gloria  
E un prodigio davvero soave per i tuoi occhi.

## OLOFERNE

Dic.

Matrona inimica  
Te quaerit ad arma  
Dux magne Holofernes.  
Et erto deh, credas,  
Tibi erit amica  
Si lumina cernes.

Huc accedat Matrona,  
Et sit armorum Marti ebrea Bellona  
In Bethulia vilescunt  
Hostes miseri Egeni: undique luctus  
Saevus undique clamor  
Hic anhelat,  
Hic gemit, ille plorat,  
Dolent omnes;  
Nil nisi timor, nil nisi maerentium  
Ignavia, desperatio, afflictio, inopia,  
Et lacrimarum copia.)

Veni Foemina illustris,  
Pulcra Bellatrix huc,  
Lumine, et pede  
Videntes feri,  
Et generosa accede

Quo cum Patriae me ducit amore  
Libertatis dulcissima spes,  
Summo ductus a caeli fulgore  
Tuto pergat per classica pes.

Ne timeas non, laetare  
Casta Vidua dilecta  
Certa virtutis tuae munera expecta.

Vultus tui vago splendori  
Cedit ira ridet amor.  
Ac tui numinis honori  
Laetus plaudit omnium clamor.

Vide, humilis prostrata  
In vultus tui nitore,  
Quam estatica sit gens tanta armata.

Dimmi...

Aria

## VAGAO

Una nobile donna dei nemici  
Domanda di venire al tuo cospetto,  
Grande duce Oloferne.  
E presto, deh, credimi,  
Non sarà per te più nemica,  
se solo vedrai i suoi occhi.

Recitativo

## OLOFERNE

Che la nobile donna entri  
E sia la Bellona degli ebrei,  
compagna d'armi di Marte.  
In Betulia i nemici si avviliscono,  
miseri e afflitti: tutto è lamento,  
Tutto è lugubre clamore.  
Chi dispera, chi geme, chi implora,  
Tutti soffrono.  
Nulla che non sia paura, null'altro se non perdita di forze,  
Disperazione, angoscia, l'abbattersi degli afflitti  
E fiumi di lacrime.

## VAGAO

Vieni qui, nobile donna,  
Bella guerriera.  
Al vedere il tuo sguardo e il tuo incedere  
Rimaniamo soggiogati.  
Entra, o generosa.

Aria

## GIUDITTA

Con quale amor patrio  
Mi conduce la speranza dolcissima di libertà.  
Guidato dal sommo chiarore del cielo,  
Possa il mio passo proseguire al sicuro in mezzo ai nemici.

Recitativo

## ABRA

Non temere, no,  
rallegrati Casta vedova amata,  
Aspetta la sicura ricompensa della tua virtù

Aria Abra

Al vago splendore del tuo volto  
Cede l'ira, arride l'amore.  
E lieto applaude il consenso di tutti  
Alla maestà del tuo cospetto.

Recitativo

Vedi, umilmente prostrato,  
Nello splendore del tuo volto,  
Quanto rimanga sbigottito un popolo tanto guerriero.

## GIUDITTA

Nil morae. Ad Holofernem  
Me ducite benigni  
Duces bellici honoris,  
Paces en nuncia venio, et non furoris.

Niente timore. Ad Oloferne  
Conducetemi, valorosi  
Condottieri nel campo di onore.  
Foriera giungo di pace, non di guerra.

Coro

## VAGAO

O quam vaga, venusta, o quam decora,  
O spes nostrae victoriae unica, et vera.

O splendida, o bella, e che grazia.  
O unica e autentica speranza per noi di vittoria.

## CORO

*(di soldati astanti)*

O quam vaga, venusta, etc...

O splendida, o bella, ecc...

## VAGAO

Tentoria vultu tuo  
Ducis honora  
Et cuncta ab Holoferne  
Attende, et spera.

La tenda del Duce  
Dal tuo cospetto trae onore.  
Tutto ciò che brami da Oloferne  
Confida e spera.

## CORO

O quam vaga, venusta, etc...

La tenda del Duce, ecc..

Recitativo

## VAGAO

Quem vides prope, aspectu  
Terribili, et suavi,  
Quem quaeris, ipse hic est:  
Amore, et fide,  
In ipso pulcra Sion  
Spera, et confide.

Costui che vedi qui  
Dall'aspetto terribile e soave al tempo stesso,  
Costui di cui domandi, è proprio lui in persona:  
Con amore e fiducia  
In lui, bella figlia di Sion,  
Spera e confida.

Aria Vagao

Quamvis ferro, et ense gravis  
Dulcis tamen et suavis  
Pro te Dux erit, o bella.  
Tibi tua tu sors et fatum,  
Nec per te fremit iratum,  
Tua pupilla fit tua stella.

Sebbene terribile con spada e armatura,  
Tuttavia dolce ed amabile  
Al tuo riguardo sarà il duce, mia bella.  
Il tuo fato è nelle tue stesse mani,  
Ed egli non è più in collera, grazie a te.  
I tuoi occhi saranno la tua buona stella.

Recitativo

## OLOFERNE

Quid cerno! Oculi mei  
Stupidi quid videtis!  
Solis, an caeli splendor!

Che vedo! Miei occhi  
Stupefatti che vedete?  
Lo splendore de! sole e del cielo in uno!

## GIUDITTA

Summe Rex, strenue miles,  
Nabuc Regis cor, cuius in manu  
Stat suprema potestas, nutui cuius  
Fortuna, et sors obedit,  
Et cuncta iura sua gloria concedit.

Somme Re, combattente valoroso,  
Cuore del Re Nabuc, nella cui mano  
Risiede il potere supremo, al cui cenno  
Obbediscono la sorte e la fortuna,  
La cui gloria emana ogni diritto.

## OLOFERNE

O quam pulcrior in pulcro  
Virtus est ore sonans! Quidnam petis,  
Suavissima supplex?

Non mihi, Patriae meae  
Spem salutis exoro,  
Et sic Bethuliae a te pacem imploro.

Magna, o foemina petis,  
Ouae maxima, si dentur!  
Malora sed a me tibi debentur.  
O timpana silete,  
Recedite o Phalanges,  
Cedite amori meo, cedite invictae  
Facies, tela, sagittae,  
Et vos bellica in campo impia tormenta  
Estote in gaudio meo nova contenta.

Sede, o cara,  
Dilecta speciosa  
Mea vivida rosa,  
Mea fulgida fax.  
Tu Marti triumphanti,  
Tu bellico amanti  
Pulcherrima Pax.

Felix per te,  
Magisque felix ero,  
Si dum sepulta manet  
Lux Apollinis unda,  
Me te dignum  
In convivio tu reddas,  
Ut melius pacis nostrae amatae, et carae,  
Solemnia tecum possim celebrare.

Inter convivia, et dapes  
Torpescent labia mea  
In jeiunio assueta:  
Tristis, nec unquam laeta  
In eduliis astricta  
Nescia est delitiae tantae anima afflicta.

Agitata infido flatu  
Diu volatu  
Vagabundo  
Maesta hirundo  
It plorando  
Boni ignara.  
Sed impulsu aurae serenae  
Tantae cito oblita poenae  
In dilecta

O quale risuona nella bocca bella  
Parola virtuosa ancor più bella assai!  
Che chiedi, graditissima suplice?

### GIUDITTA

Non per me, ma per la mia patria  
lo chiedo una speranza di salvezza:  
Per Betulia invoco da te la pace.

### OLOFERNE

Chiedi molto, o donna.  
Che diverrebbe troppo se ti venisse accordato.  
Ma da me ti si accorderà ancora più oltre.  
Tacete tamburi,  
Retrocedete, falangi guerriere,  
Cedete all'amor mio, cedete, invincibili  
Torce, lance, saette!  
E voi, empie macchine di guerra sul campo,  
Siate felici della mia gioia!

### Aria Oloferne

Siedi, o cara,  
Mia dolcissima diletta,  
Mia vivida rosa,  
Mia fulgida face.  
Tu, pace soave  
Per Marte trionfante,  
Per l'amante guerriero.

### Recitativo

### OLOFERNE

Sono felice grazie a te,  
E ancor più sarò felice  
Se mentre il sole, Luce di Apollo,  
Si inabissa in mare,  
Mi degenerai  
Di poter cenare insieme,  
Affinché possiamo celebrare i giuramenti  
Della nostra amata e sospirata pace.

### GIUDITTA

Tra festini e banchetti  
Le mie labbra si spengono,  
Assuefatte come sono al digiuno:  
Triste, giammai lieta,  
Se costretta ai banchetti,  
La mia anima afflitta ignora tanta delizia.

### Aria Giuditta

### GIUDITTA

Stremata dal vento incostante,  
Per il lungo viaggio  
Errabondo,  
La triste rondine  
Va lamentandosi,  
Ignara del suo bene.  
Ma al soffiare di una brezza gentile,  
Dimentica tosto di tanta sofferenza,  
Nel suo amato

Dulcia tecta  
Gaudi ridet haud avara.

E dolce nido,  
Di null'altra gioia desiosa, ride.

**Recitativo**

**Aria con coro**

**VAGAO**

O servi volate,  
Et Domino meo  
Vos mensas parate  
Si proxima nox.  
Invicto Holoferni  
Cantemus alterni,  
Honoris, amoris  
Sit consona nox [vox].

Volate, servi,  
E al Signore nostro  
Approntate la mensa,  
Che la notte si avvicina.  
All'invincibile Oloferne  
Cantiamo alternatamente.  
All'onore, all'amore  
sia consona la nostra voce.

**CORO**

Honoris, amoris, etc...

All'onore, all'amore, etc...

**Recitativo**

**VAGAO**

Tu quoque hebraica ancilla  
In nostro gaudio tanto  
Eris in corde tuo laeta, et tranquilla.

Anche tu, ancella ebrea,  
Sarai in cuor tuo lieta e assicurata  
Della nostra grande gioia.

**ABRA**

Quam audacter discurrit  
Non minus servus suo Domino nequam.  
Properemus Juditha: ubique semper  
Tecum sperans in Caelis  
Ero Dominae meae socia fidelis.

Quanto coraggiosamente questo servo  
Parla, non meno affatto del suo signore.  
Affrettiamoci, o Giuditta: dovunque e sempre,  
Confidando teco nel cielo,  
Sarò compagna fedele della mia signora.

**Aria**

**GIUDITTA**

Veni, veni, me sequere fida  
Abra amata,  
Sponso orbata.  
Turtur gemo ac spiro in te.  
Dirae sortis tu socia confida  
Debellata  
Sorte ingrata,  
Sociam laetae habebis me.

Vieni, vieni, seguimi con fiducia,  
Amata Abra,  
Privata dello sposo.  
Come tortora gemo e lamento a te.  
Di sorte terribile tu sei compagna fidata,  
Ma, quando sarà abbattuta  
La sorte ostile,  
Mi avrai compagna di sorte lieta.

**Recitativo**

In Urbem interim pia  
Incertas audi voces, aura levis  
Feti murmur voti  
Et gloriae, credo, tuae.  
Gemunt et orant una  
Virgines Juda, incertae sortis suae.

Frattanto nella città pietosa  
Riesco a sentire le voci confuse  
E la brezza leggera mi reca il mormorio delle preghiere  
E, credo, di quanto ti abbiano in gloria.  
Gemono e pregano all'unisono le Vergini ebree  
Incerte della propria sorte.

**CORO**

*(di vergini suonanti le arpe in Betulia)*

Mundi Rector de Caelo micanti  
Audi preces, et suscipe vota  
Quae de corde prò te dimicanti  
Sunt pietatis in sinu devota.

Governatore dell'universo, dal tuo cielo luminoso  
Ascolta le preci e accogli i voti  
Che da un cuore che combatte per te  
Sono offerti con animo pio.

In Juditha tuae legi dicata  
Flammas dulcis tui amoris accende  
Feritatis sic hostis domata  
In Bethuliae spem pacis intende.

Redi, redi iam Victrix pugnando  
In cilicio in prece revive  
De Holoferne sic hodie triumphando  
Pia Juditha per saecula vive.

In Giuditta, dedita alla tua legge,  
Accendi la fiamma del tuo dolce amore,  
E, domata la barbarie nemica,  
Dona a Betulia la speranza della pace.

Ritorna, ritorna vincitrice della pugna,  
In penitenza e in preghiera torna alla vita.  
Così come oggi trionfando su Oloferne,  
Vivrai in eterno, o pia Giuditta.

Fine della prima parte

## PARTE SECONDA

Recitativo

### OZIA

Summi Regis in mente  
Mihi sunt alta arcana: hostis Tyranni,  
Bellatoris iniqui  
Prope, caelo favente,  
Fata extrema prevideo.  
Deus Abraam  
Exercium Deus es, potens in bello,  
Tuo nomini inimicarli  
Virtute dexteræ tuæ dissipa Gentem.  
Te supplices precamur:  
Tibi gloria  
Sit diligentium te nova Victoria.

Del Sommo Re possiedo  
In mente gli alti misteri:  
Del tiranno nemico, iniquo combattente,  
Presto, favorevole il cielo,  
La fine ultima prevedo.  
Dio di Abramo,  
Tu che sei Dio degli eserciti, invincibile in guerra,  
Con la forza della tua destra disperdi il popolo  
Nemico al nome tuo.  
Ti preghiamo supplici:  
Che la vittoria sia per te  
Motivo di nuova gloria da coloro che ti amano.

Aria Ozia

O Sydera, o stellæ,  
Cum luna cadenti  
Estote facellæ  
In hostem feræles.  
Cum nocte felici  
Ruant impii inimici,  
Et sole surgenti  
Sint lucæ mortales.

O stelle, o corpi celesti,  
Al calare della luna  
Siate fiaccolæ luttuose  
Per il nemico.  
In questa notte propizia,  
Cadano gli empi nemici  
E al sorgere del sole  
Siano spenti i loro occhi.

Recitativo

### OLOFERNE

Nox in umbra dum surgit,  
Radiante in mare sol lumine cadit;  
Sed tu pulcra Juditha  
Luminose mi sol in caeco orrore  
Resurgis coram me vivido ardore.

Avanzano le tenebre della notte  
Il sole dai raggi ardenti sprofonda in mare;  
Ma tu, bella Giuditta,  
Mio sole, nella cieca notte,  
Sorgi davanti a me con il tuo vivido fulgore.

Aria Oloferne

Nox obscura tenebrosa  
Per te ridet luminosa  
Miro fulgida splendore [nitore],  
Neque lucis novæ Aurora  
Tam superba tam decora  
Vieta tuo surget splendore.

La notte oscura e fitta di tenebre  
Grazie a te risplende luminosa,  
Fulgida del tuo radiante splendore.  
E la luce della nuova aurora,  
Per quanto fiera e bella,  
Non sorge vinta dal tuo fulgore.



**Recitativo**

Belligerae meae sorti,  
Quaeso, o cara condona:  
Haec numine conviva  
Non sunt fercula digna.

Perdona, ti prego, o cara,  
Le condizioni di guerra in cui mi trovo:  
Queste non sono libagioni degne  
Di un ospite divino.

**GIUDITTA**

Magnitudinis tuae bene sunt signa.

Sono i consoni segni della tua magnanimità.

**OLOFERNE**

Magnum meum cor tu reddis,  
Si amantem vultus tui iure me credis.

Mi rendi il cuore pieno di gioia,  
Se mi stimi ammiratore privilegiato del tuo volto.

**GIUDITTA**

Nil nisi sui Factoris  
In orbe a creatura  
Est conservanda Imago.

Nessuna creatura deve custodire  
Simulacro alcuno nel mondo  
Se non quello del proprio creatore.

**OLOFERNE**

Ad tantum cogis me vultu tuo vago.

A tanto mi porti con la bellezza del tuo volto.

**GIUDITTA**

Quid, quid splendet in ore  
Est pulvis, umbra, nihil.

Ogni cosa che risplende nello sguardo  
È polvere, ombra, nulla...

**Aria Giuditta**

Transit aetas,  
Volant anni,  
Nostri damni  
Causa sumus.  
Vivit anima immortalis  
Si vitalis  
Amor, ignis, cuncta fumus.

Scorre la vita,  
Volano gli anni,  
Della nostra rovina  
Siamo la causa:  
Se l'amore per la vita  
E l'ardore sono tutto un fumo,  
L'anima invece vive immortale.

**Recitativo**

**OLOFERNE**

Haec in crastinum serva: Ah, nimis vere  
Isse ignem sentio amorem,  
Si nimis sentio in me viscera ardere.

Serba queste parole per domani: ah, davvero troppo  
Sento che questo fuoco è amore,  
Se a tal punto sento in me le viscere ardere.

**GIUDITTA**

Tanti caloris aestum  
Tempera strenue Dux, flammam evita...

Frena l'ardore, schiva le fiamme  
Di tanta passione, valoroso signore.

**OLOFERNE**

Uror,..

Ardo...

**GIUDITTA**

Longe ibo...

Andrò via.

**OLOFERNE**

No, cara Juditha.

No, amata Giuditta.

**Aria Oloferne**

Noli o cara te adorantis  
Voto Ducis non favere,  
Et suspira animae amantis  
Saltem disce non horrere.

Tibi dona salutis  
Precor e Caelo Dux.

Prosit: bibendo  
A te salutem spero  
Et si tu amabis me,  
Tua salus ero.

Piena nectare non mero  
Aurea pocula almi amores  
Myrto et rosis coronate.  
Et in mutuo gaudio vero  
Horum numinum ardores  
Dulci fiamma prosperate.

Sic in Pace inter hostes  
Sit mea Patria inoffensa.  
Sed quid video! Holofernes  
Accensus mero suo dormit in mensa!  
Consurgam. Vestro Duci  
Huc accurrite, o servi: huc Abra veni,  
Hic in tentorio stantes,  
Dum dormit inimicus  
Precemur vere Deum nos vigilantes.

Umbræ caræ, auræ adoratæ  
Deh gratae  
Spirate;  
Si Dominus dormit  
Stet tacita gens.  
A cura tam gravi  
In somno suavi  
Sit placida mens.

Bene venisti, o fida,  
En tempus nostræ gloriæ,  
Et suspirata tandem hora victoriæ.

Cuncta fauste succedant,  
Et tibi, o mea Juditha  
Eris, et Patriæ tuæ,  
Salus et vita,

Non voler essere ritrosa,  
O cara, ai voti di un signore che ti adora,  
E almeno non disdegnare di conoscere  
I sospiri di un'anima amante.

Recitativo

#### GIUDITTA

Invoco per te dal cielo,  
O condottiero, il dono della salvezza.

#### OLOFERNE

Così sia! Bevo  
Alla mia salvezza per tua intercessione,  
E se tu mi amerai,  
Io sarò per te fonte d'ogni salvezza.

#### CORO

Di mirto e di rose,  
Diletti amorini, coronate  
Le auree coppe colme di nettare, non più di vino.  
E in gaudio reciproco, orsù,  
Ardori di queste divinità,  
Alzatevi in dolce fiamma d'amore.

Recitativo

Così in pace, tra i nemici,  
Rimanga la mia patria inviolata.  
Ma che vedo! Oloferne  
Ebbro del suo vino si è addormentato alla mensa!  
Che io sorga. Al vostro Duce,  
O servi, accorrete; vieni qui, Abra,  
Qui nella tenda,  
Mentre il nemico dorme,  
Noi, destate, preghiamo di cuore Iddio.

Aria

#### VAGAO

Notte cara, aure amate,  
Deh, soavi  
Spirate.  
Se il nostro signore dorme  
Tutti facciamo silenzio.  
In placido sonno  
La mente sia tranquilla  
Da preoccupazioni tanto grandi.

#### GIUDITTA

Giungesti a proposito, mia fidata,  
Ecco l'istante della nostra gloria.  
L'ora della vittoria tanto sospirata.

#### ABRA

Possano gli eventi essere favorevoli,  
E per te, mia Giuditta,  
Sarai, e per la tua patria,  
Salvezza e vita.

#### GIUDITTA

Nil ultra: claude fores,  
Impedi viatores,  
Et caelesti fervore cor accende,  
Et mox victricem me tacita attende.

Non una parola oltre! Chiudi le porte,  
Nega l'accesso ad alcuno,  
Infiamma il cuore di ardore celeste  
E qui in silenzio attendimi vincitrice.

#### Aria

#### ABRA

Non ita reducem  
Progeniem noto  
Raptam a gelido  
Mater expectat,  
Ut ego fervida  
Expecto te.  
Sed poena barbarae,  
Et brevis morae  
Animam nimium  
Vexat amantem  
Timore, et spe.

Non a tal punto  
La madre attende  
Il ritorno della prole  
In balia del gelido  
Vento del Sud,  
Come io fremente  
Ti attendo.  
Ma l'angoscia di un crudele  
E sia pur breve impedimento  
Tormenta la mia anima amante  
Di paura e di speranza.

#### Recitativo

Jam pergo, postes claudo,  
Et te nostra Eroina expecto et laudo.

Ora vado, chiudo la tenda  
E, nostra eroina, ti aspetto e ti benedico.

#### Recitativo accompagnato

#### GIUDITTA

Summe Astrorum Creator,  
Qui de nihilo jam cuncta eduxisti,  
Et tibi ut servi essemus  
Ad imaginem tuam tu nos fecisti,  
Clemens in Caelo Pater,  
Potens in Mundo Deus,  
Qui Jaheli victrici,  
Qui Deborae pugnanti vim dedisti,  
Adiuvans nos in prece, et culpas folle,  
Et de forti tua dextra  
Imbelli dextrae meae robur extolle.

Sommo Creatore delle Stelle,  
Che dal nulla traesti il tutto,  
E, affinché ti potessimo servire,  
Ci facesti a tua immagine,  
Clemente Padre del Cielo,  
Potente Dio del Mondo,  
Che alla vittoriosa Giaeale,  
Che alla tenace Debora infondesti la forza,  
Soccorri noi che ti preghiamo e cancella le nostre colpe,  
E dalla tua destra invincibile,  
Infondi forza alla mia destra imbelli,

#### Aria Giuditta

In somno profundo  
Si jacet immersus  
Non amplius sit vigil  
Qui dormit in te.  
Quiescat exanguis,  
Et sanguis  
Sic exeat  
Superbus in me.

Se giace sprofondato  
In un sonno profondo,  
Chi dorme in tuo potere  
Non oltre stia all'erta.  
Dorma privo di sangue,  
E altrettanto fiero  
Il sangue  
Si desti in me.

#### Recitativo accompagnato

Impii, indigni Tiranni  
Conopeo hic apensum  
Denudo ferrum, ictus tendo, infelicem  
Ab Holofernis busto  
Deus in nomine tuo scindo cervicem.  
Salvete o pia tentoria  
In vobis semper clara  
Et caelo, et mundo sit alta victoria.

La spada dell'empio e indegno tiranno  
Appesa ai piedi del letto,  
Ecco la spada, sferro un colpo,  
E dal corpo di Oloferne,  
Nel tuo nome, o Dio, tronco la testa.  
Addio, tenda provvidenziale,  
La grande vittoria che avvenne qui dentro,  
Sarà sempre celebrata in cielo e in terra.

#### Recitativo

Abra, Abra, accipe munus,  
In saculum repone, et fida ancilla

Abra, Abra, prendi questo pegno,  
Riponilo nella bisaccia, e, fida ancilla,

Me sequere, festina,  
Et clemens extra castra  
Tuto perducatur nos dextra divina.

Quid mihi? Oh mira res!  
Diro Draconi  
Tu caput obruncasti,  
Et simul una in uno omnes domasti.  
Eamus cito eamus,  
Et mille mille Deo gratias agamus.

Si fulgida per te  
Propitia caeli fax  
Si dulci anima spe  
Refulsit alma pax,  
Solum beato  
Duci increato  
Debetur nostra pax,  
Et nostra gloria.  
Dat ille cordi ardorem,  
Ille dextrae vigorem,  
Et manus donum suae  
Nostra Victoria.

Jam non procul ab axe  
Est ascendens Aurora, undique rara  
Caelo sidera micant: in tentorio  
Pallet incerta lux: patet ingressus,  
Neminem video.  
Sed heu, heu, quid cerno?  
Fusus undique sanguis!  
Heu, quam horrendum visu!  
Truncus Domini mei jacet exanguis.  
Milites huc venite,  
Surgite, o servi, excubiae non dormite.  
Omnes perdit sumus:  
Bethulia amissa, et Holofernes extincto.  
Heu cuncti, cuncti miseri ploremus,  
Et ducis nostri funus vindicemus.

Armatae face et anguibus  
A caeco regno squallido  
Furoris sociae barbari  
Furiae venite ad nos.  
Morte, flagello, stragibus  
Vindictam tanti funeris  
Irata nostra pectora  
Duces docete vos.

Quam insolita luce  
Eois surgit ab oris  
Floribus cincta suis roscida Aurora!  
O quam ridet serena  
Jucundo nobis dies lumine plena!

Seguimi, svelta,  
E fuori dall'accampamento ci conduca al sicuro  
La benigna dextra divina.

### ABRA

Che vedo? O stupore!  
Del mostro crudele  
Tu troncasti la testa,  
E, benché sola, in un attimo fosti vincitrice di tutto.  
Andiamo, presto, andiamo,  
E a Dio rendiamo grazie infinite.

### Aria Abra

Se folgorante attraverso te  
Rifulse la propizia face celeste  
E la pace adorata risplendette  
Della cara speranza dell'anima,  
Solo al Dio  
Beato e increato  
Dobbiamo la nostra pace  
E la nostra gloria.  
Egli infonde coraggio nei cuori,  
Forza nella destra;  
Dono della sua mano  
È la nostra vittoria.

### Recitativo

### VAGAO

Ecco presto da Oriente  
Levarsi Aurora e dovunque  
Le sparse stelle tremolare nel cielo.  
Nella tenda biancheggia una tenue luce.  
La porta è aperta, non scorgo nessuno.  
Ma... Ahimè, ahimè, che vedo!  
Dappertutto sangue che gronda!  
Ahi, quale orrenda visione!  
Il corpo privo di testa del mio signore giace esanime.  
Soldati, accorrete!  
Svegliatevi, servi, sentinelle non dormite!  
O noi miseri, Siam perduti!  
Bethulia non è più nostra ed Oloferne è morto.  
Ahinoi tutti, miseri tutti noi, piangiamo con alti gemiti,  
E vendichiamo il corpo esangue del nostro duce.

### Aria Vagao

Armatae di torce e serpenti,  
Dal vostro cieco e tartareo regno,  
Compagne del barbaro furore,  
Furie, accorrete a noi.  
Con morte, flagello, stragi,  
Siate voi nostri duci, mostrate  
Ai nostri cuori furiosi,  
La vendetta di una simile morte.

### Recitativo

### OZIA

Quale insolita luce  
Aurorale sorge da Oriente,  
L'Aurora rugiadosa, cinta di tutti i suoi fori!  
O come arride serena,  
Ripiena della luce del dì, gioconda per noi!

En venit tandem venit  
(Eam a longe prospicio, ad eam curramus)  
Venit Juditha venit,  
Et Juditha triumphans. Filia electa  
Quanto gaudio te amplector: Summe Deus  
Exultat ecce in te spiritus meus.

Ecco, giunge, finalmente giunge  
(la scorgo da lungi, accorriamole incontro),  
Viene Giuditta, eccola!  
Giuditta trionfante!  
Figlia prescelta, con quale gioia ti abbraccio: O Sommo Iddio,  
Ecco, il mio spirito esulta in te.

#### Aria Ozia

Gaude felix  
Bethulia letare  
Consolare  
Urbs nimis afflicta.  
Caelo amata  
Es fortunata  
Inter hostes semper invicta.

Godi felice Betulia,  
Rallegrati,  
Consolati,  
Città sin troppo afflitta.  
Amata dal Cielo,  
Baciata dalla sorte amica,  
Sarai sempre invincibile presso i nemici.

#### Recitativo accompagnato

Ita decreto aeterno  
Veneti Maris Urbem  
Inviolatam discerno,  
Sic in Asia Holoferni impio tiranno  
Urbs Virgo gratia Dei semper munita  
Erit nova Juditha,  
Et pro popolo suo Pastor orabit,  
Et fidelis Ozias  
Veram Bethuliae suae fidem servabit.  
Eja Virgines Sion  
Festinate cum gloria  
In sperata Victoria  
Et pietatis in sinu  
Cum Psalterio sonanti  
Applaudite Judithae Triumphanti.

Ecco, secondo la volontà divina,  
Scorgo l'invitta città  
Del Veneto Mare.  
Così in Asia la Città inviolata  
Dall'empio tiranno Oloferne,  
Protetta dalla grazia di Dio,  
Sarà una novella Giuditta,  
E il pastore pregherà per il suo gregge,  
E il fedele Ozia  
Serberà l'autentica fede della sua Betulia.  
Olà, vergini ebreo, affrettatevi  
In gloria all'agognata vittoria  
E mosse a pietà nei cuori,  
Suonando le arpe,  
Levate il plauso a Giuditta trionfante.

#### CORO

*(di vergini esultanti per il trionfo di Giuditta)*

Salve invicta Juditha formosa  
Patriae splendor spes nostrae salutis.  
Summae norma tu vere virtutis  
Eris semper in mundo gloriosa.

Salve, fiera e invincibile Giuditta,  
Splendore della Patria e speranza della nostra salvezza.  
Vero modello di somma virtù  
In eterno sarai sempre nel mondo.

Debellato sic barbaro Tracio  
Triumphatrix sit Maris Regina.  
Et placata sic ira divina  
Adria vivat, et regnet in pace.

Sconfitto il Tracio nemico,  
Trionfi la Regina del Mare,  
E, placata l'ira divina,  
La città Adriatica viva e regni in pace.

#### Fine

(versione italiana di Santi Centineo)